

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO EX ART. 700 CPC

II COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA in persona del SINDACO pro tempore ARCH. FRANCESCO TAGLIALATELA domiciliato per la carica in Giugliano in Campania al Corso Campano, 200 ed ivi elettivamente domiciliato alla Via San Giovanni a Campo, 32 presso e nello studio degli avv.ti Raffaele Pacilio ed Antimo D'Alterio che lo rappresentano e difendono giusta mandato a margine del presente atto ed in forza di delibera di Giunta Municipale n. 174 del 31.10.2007

ESPONE

Giugliano è una Città della Provincia di Napoli, di circa 120.000 abitanti, il cui territorio, pari a 94 kmq. è confinante con numerosi Comuni della Provincia di Napoli (Mugnano, Villaricca, Quarto, Marano, Pozzuoli, Sant'Antimo, Melito,) e della Provincia di Caserta (Aversa, Casapesenna, San Cipriano, Lusciano, Parete, Trentola, Villa Literno, Casterl Volturno, ...), ed è bagnato dal Mar Tirreno ed ospita il Lago Patria.

Territorio a prevalente vocazione agricola in ragione delle amene campagne del suo territorio coltivate, da eccellenti ed attrezzati operatori, a meleli, pescheti, ortaggi, ed dell'insediamento di un famoso mercato ortofrutticolo, affidato a professionisti stimati su scala nazionale ed internazionale, per la l'offerta di prodotti di grande qualità ed affidabilità.

Giugliano è altresì un territorio storicamente vocato alla ricettività turistica in ragione sia della presenza di diverse località balneari della sua costa Varcaturò, Licola e Lago Patria, che dei monumentali scavi di Liternum e del complesso di Basiliche, Santuari, e Chiese ... degne di storia e di memoria che arricchiscono l'offerta culturale del luogo.

Città natale del Gian Battista Basile, famoso nel mondo per l'opera letteraria "Lo cunto de li cunti", è oggi sede del Tribunale Metropolitano di Giugliano in Campania.

Interessata a continui flussi migratori che ne fanno oggi la terza Città della Campania per popolazione residente anche in considerazione del suo territorio che le attribuisce il rango di seconda Città della Campania per estensione dopo la Città di Napoli.

Da anni, però, purtroppo, i Cittadini ed il Territorio del Comune di Giugliano in Campania vivono una situazione di notevole stress ambientale e di potenziale danno alla salute dovuto all'insediamento di numerosi siti di smaltimento di rifiuti, anche di natura illegale, che hanno certamente determinato un irreversibile danno ambientale.

Per quanto di ragione e senza che alla seguente elencazione voglia attribuirsi carattere esaustivo, ricordiamo a noi stessi i nomi, che tanto ci spaventano e ci rattristano, dei numerosi siti di smaltimento rifiuti presenti sul territorio della Città di Giugliano: discariche Resit – Cava Z – Cava X – Novambiente – Masseria del Pozzo – Schiavi - Ampliamento Masseria del Pozzo – Sette Cainati – Cava Giuliani – Pozzolana Flegrea - siti di stoccaggio dei rifiuti confezionati in balle di Ponte Riccio e di Taverna del Re - impianto di CDR (combustibile derivato dai rifiuti) di Ponte Riccio.

Vale la pena ricordare che, nel territorio giuglianese, sono altresì presenti le discariche Alma e Cava Riconta nel Comune di Villaricca, Città contigua a quella di Giugliano, così come nell'agro aversano e sempre al confine con la Città di Giugliano risulta situato il sito di stoccaggio dei rifiuti confezionati in balle di Villa Literno finitimo e senza soluzione di continuità a quello di Taverna del Re di Giugliano.

A ciò aggiungasi l'infinita esistenza di micro discariche altamente inquinanti presenti sul territorio domitio – flegreo e nell'agro aversano – giuglianese, e l'altrettanto delittuoso ed assurdo fenomeno sia dei roghi di pneumatici misti a rifiuti di ogni sorta che si perpetua quotidianamente sui territori di cui sopra, che quello dello sversamento abusivo sul territorio di sostanze pericolose.

Aggiungasi, altresì, che numerose discariche tra quelle prima elencate in uno ad alcuni dei siti di stoccaggio dei rifiuti confezionati in balle, nel corso degli ultimi anni, sono stati oggetto di ripetuti incendi, con grave nocumento alla salute dei cittadini ed alle ragioni del territorio. Precisiamo ancora che, per quanto attiene le discariche Resit, Cava Z, Cava X, Cava Giuliani e per i siti di stoccaggio di Ponte Riccio, di Villa Literno sono in corso presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli accurate indagini da parte della competente magistratura, che hanno portato alla elaborazione di dettagliate consulenze ed accertamenti tecnici, il più delle volte irripetibili, ed all'emissione di provvedimenti di sequestro dei siti per svariate ipotesi di reato, che hanno certamente determinato un danno ambientale alla Città di Giugliano in Campania oltre che un potenziale danno alla salute dei Cittadini Giugliesi.

Ma vi è di più!!!

Il giorno 26/11/2007 innanzi al G.U.P. presso il Tribunale di Napoli Dott. Piscopo, sarà chiamata l'udienza preliminare del procedimento penale n. , nel quale la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha richiesto il rinvio a giudizio di un gran numero di persone, **avendo smascherato la colossale truffa ordita, tra l'altro ai danni della Città di Giugliano in Campania, dai rappresentati del Commissariato Emergenza Rifiuti della Regione Campania e della Fibe spa, in**

ragione dell'evidente, preordinato, illegittimo e pericoloso stoccaggio non autorizzato sui siti di Giugliano Ponte Riccio e Taverna del Re di rifiuti confezionati in balle **spacciati per CDR** (combustibile derivato dai rifiuti), rifiuti che mai potranno essere avviati al recupero nell'erigendo termovalorizzatore di Acerra e per i quali non si conosce ancora la sorte ed il loro destino finale, giacenti, come sono allo stato, senza cura e vigilanza, sul territorio di Giugliano, rifiuti che per contratto tra FIBE SPA e COMMISSARIATO EMERGENZA RIFIUTI dovevano essere avviati al recupero energetico con oneri a carico della FIBE SPA in termovalorizzatori diversi da quelli erigendi in Campania e ciò fino alla definitiva chiusura del ciclo rifiuti;

- Che nell'opinione pubblica, anche nazionale, ed in ragione di tutto quanto prima, la Città di Giugliano in Campania viene da sempre appellata come pattumiera della Campania ovvero Città del triangolo della morte, terra dei fuochi, con assoluto villipendio alla sua storia, alle sue risorse, alla sua vocazione agricolo – turistica, con conseguente mortificazione anche allo status di Cittadino Giuglianese;

- Che, negli ultimi **quattordici anni di governo commissariale** della problematica rifiuti in Regione Campania, **con esercizio da parte di quest'ultima Autorità di poteri extra ordinem che allo stato non trovano alcuna giustificazione**, lo si ribadisce, il territorio del Comune di Giugliano in Campania è stato più volte individuato quale sede chiamata ad ospitare numerosissimi impianti del ciclo rifiuti;

- Che, da più parti, vengono propinati preoccupanti dati correlanti la situazione ambientale e l'aumento di patologie gravissime che affliggono la Cittadinanza, situazione quest'ultima generante forte allarme sociale.

Basta sfogliare qualsiasi pagina rivenibile su internet mediante l'utilizzo dei più noti motori di ricerca per leggere :

(si riporta il contenuto integrale di una delle tante pagine)

"La terra dei fuochi... e dei tumori. La terra dei fuochi.

Nel triangolo campano Qualiano, Giugliano, Villaricca «la mortalità per cancro è risultata significativamente accresciuta» rispetto alla media regionale.

L'indagine sarà pubblicata sul numero di novembre-dicembre della rivista specialistica "Epidemiologia e prevenzione".

La "terra dei fuochi", così come è stata denominata l'area campana negli ultimi rapporti Ecomafia di Legambiente. Terra di discariche e di camorra. In queste zone ci si ammala del 20% in più di patologie tumorali rispetto alla media regionale. Lo segnala uno studio dell'Istituto Superiore della Sanità svolto in collaborazione con Enea, Cnr di Pisa, Osservatorio Epidemiologico della Campania, Arpac, Legambiente Campania e Seconda Università di Napoli. L'indagine sarà pubblicata sul numero di novembre-dicembre della rivista specialistica "Epidemiologia e prevenzione". Secondo la ricerca in quest'area «la mortalità per tumori è risultata significativamente accresciuta» rispetto alla media regionale.

«Lo studio - commenta Pietro Comba, responsabile dipartimento Ambientale e Connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore della sanità - non può indicare alcun nesso causale tra la presenza di discariche e l'aumento della mortalità, ma nel primo step di ricerca è indubbio che siamo davanti a un'area a rischio che necessita, per confermare il nesso, di studi più approfonditi».

La popolazione di Giugliano e Qualiano presenta una mortalità totale significativamente superiore a quella della regione Campania. A Giugliano è cresciuta la mortalità totale per tumori, che è nel complesso superiore all'attesa anche a Qualiano e Villaricca. Prendendo spunto da questa ricerca, nelle prossime settimane l'Istituto superiore della sanità - in collaborazione con la Protezione civile e la struttura commissariale per l'emergenza rifiuti nella regione, presenteranno uno studio sull'argomento esteso a 200 comuni della provincia di Napoli e Caserta. «L'analisi è la prima tappa di un'indagine che dovrà prevedere dati e approfondimenti - commenta Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania - L'area

analizzata è un'area rischio ambientale dove nonostante le continue denunce si prosegue a bruciare di notte rifiuti d'ogni tipo. In attesa di una bonifica degna di questo nome si deve intervenire contro i trafficanti di rifiuti». Gli ambientalisti chiedono a istituzioni e forze dell'ordine di agire con lo stesso impegno che ha caratterizzato l'Operazione Primavera, in Puglia contro i contrabbandieri di sigarette. Questa nuova "Operazione Primavera" - conclude il presidente regionale di Legambiente - dovrebbe avere come obiettivo, invece, i contrabbandieri di rifiuti che avvelenano quei territori, minacciano la salute dei cittadini e compromettono importanti attività economiche».

Nella Terra dei fuochi ci sono 39 discariche e 150.000 persone. Giugliano, più cancro per tutti. La terra dei fuochi.

Su 765 morti per tumore attese nella popolazione maschile fra il 1986 e il 2000, se ne sono registrate 821.

Un'estratto dallo studio dell'Istituto superiore della sanità. L'indagine durata oltre un anno e mezzo sarà pubblicata sul numero di novembre-dicembre del bimestrale scientifico "Epidemiologia e prevenzione", distribuito in italiano e in inglese in tutta Europa. Secondo la ricerca, nel triangolo Giuliano, Qualiano, Villaricca «la mortalità per tumori è risultata significativamente. La terra dei fuochi accresciuta» rispetto alla media regionale, con particolare riferimento «ai tumori maligni di polmone, pleura, laringe, vescica, fegato ed encefalo. Anche le malattie circolatorie sono significativamente in eccesso ed il diabete mostra alcuni aumenti». Stiamo parlando di un'area fortemente urbanizzata dove risiedono circa 150mila persone con la presenza di 39 siti di discarica di cui 27 probabilmente con presenza di rifiuti pericolosi. In particolare nella popolazione maschile di Giugliano si assiste all'aumento del 7% della mortalità tumorale rispetto alla media regionale: su 765 casi attesi nel periodo 1986-2000 ne sono registrati 821, con picchi del 21% nel caso di tumori alla trachea, bronchi e polmoni e del 30% per quanto riguarda tumori alla vescica. Percentuale che supera di 11 punti la media regionale nella popolazione maschile di Qualiano, e di 6 punti nella popolazione maschile di Villaricca. Il tumore alla pleura miete vittime nella popolazione femminile di Giugliano (9 casi accertati su 2 attesi), quello all'utero è frequente in quella di Qualiano (13 casi accertati contro gli 8 attesi) e i tumori al

polmone sono quasi il doppio di quelli attesi a Villaricca (20 anziché 11).

Non migliora la situazione per le patologie che attaccano l'apparato di circolazione: la mortalità per malattie connesse negli ultimi anni è «particolarmente accresciuta» nei tre comuni in questione in entrambi i sessi.....

- Che, in ragione della cattiva gestione degli impianti presenti nel territorio giuglianese ed in particolare nella Città di Giugliano in Campania sia nella fase operativa che nell'esercizio post mortem degli stessi, **appaiono assolutamente superati e non operanti i fondamentali principi di precauzione, prevenzione e del chi inquina paga, informanti sia il Trattato della Unione Europea che il dlgs. 152\2006 - Testo Unico in materia ambientale, che quello parimenti superiore del rispetto e della tutela della salute pubblica e dell'ambiente.**

Ricordiamo a noi stessi, infatti, che a tutto oggi nulla o troppo poco si sa circa la messa in sicurezza e la bonifica delle discariche esaurite ed in alcuni casi sequestrate denominate Resit, Cava Z, Cava X, Masseria del Pozzo, Schiavi, Ampliamento Masseria del Pozzo, Cava Giuliani, Di pari passo è opportuno segnalare come in un quadro di emergenza quale quello della gestione dei rifiuti su base regionale nulla o poco altrettanto si sa rispetto all'eventuale adeguamento dell'impianto di CDR presente nel territorio giuglianese e declassificato, sin dal 15.12.2005, in un semplice impianto di tritovagliatura e di confezionamento in balle dei rifiuti. Ci si sembra essere infatti persi in una estenuante e complessa macchina amministrativa – burocratica, “affidata a servitori integerrimi dello Stato”, che, lontano da questi territori, governano le scelte più disperate e necessarie per il territorio stesso pianificando giorno per giorno il da farsi senza manifestare alcuna capacità di programmazione:

- **SI CONTINUA, INFATTI, A CONFEZIONARE RIFIUTI IN BALLE, MA NULLA SI FA PER ADEGUARE GLI**

IMPIANTI COSTRUITI PER PRODURRE VERO CDR O PER AVVIARE UN CICLO DI SMALTIMENTO FINALE DEI RIFIUTI (IN VIOLAZIONE TRA L'ALTRO DELL'ART. 9 DELLA LEGGE 05.07.2007 N. 87) ;

- **SI CONTINUANO A PRODURRE CONFEZIONI DI RIFIUTI MA NON SI PENSA DOVE CONFERIRE IN VIA DEFINITIVA E FINALE GLI STESSI (IN VIOLAZIONE DELLE LEGGE 05.07.2007 N. 87);**
- **SI CONTINUA A STRESSARE UN TERRITORIO NASCONDENDOSI DIETRO L'IPOCRISIA DEL DIRE “ TANTO E' GIA' UN TERRITORIO COMPROMESSO, DIMENTICANDOSI O DISINTERESSANDOSI DELLA SORTE DI COLORO CHE IVI VIVONO ED HANNO PROGRAMMATO IL LORO FUTURO E NON SI RIPARTISCE IL SACRIFICIO TRA LE COMUNITA';**
- **SI LASCIANO INTRAVEDERE ALL'OPINIONE PUBBLICA COME SUPERATI I MOMENTI DI CRISI DELL'EMERGENZA RIFIUTI CHE PER I PIU' SONO IL VEDERE, SCANDALIZZANDOSI, I RIFIUTI FUORI DAL CASSONETTO VICINO CASA, MA NULLA SI DICE DEL SACRIFICIO MESSO IN ATTO DAL TERRITORIO E DAI CITTAIDINI GIUGLIANESI PER IL RAGGIUNGIMENTO A LIVELLO REGIONALE DI TALE RISULTATO. SUL TERRITORIO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA, INFATTI, I RIFUTI CONFEZIONATI IN BALLE SONO ABBANCATI SU DI UNA FETTA DI TERRITORIO LARGA ALL'INCIRCA DA PIAZZA GARIBALDI A PIAZZA**

MUNICIPIO IN NAPOLI E LUNGA DAL MUSEO NAZIONALE AL LUNGOMARE DI NAPOLI – PARI QUASI A TRE CHILOMETRI QUADRATI – GRANDE QUANDO MEZZA ISOLA DI CAPRI E DI PROPORZIONI TALI DA ESSERE PARI O SUPERIORE AL TERRITORIO DI MEDIE CITTADINE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI QUALI SONO PORTICI, MELITO, VILLARICCA, MUGNANO, CALVIZZANO, TALI RIFIUTI, TRA L'ALTRO, SONO COSTIPATI IN TANTI GRUPPI DI BALLE CONTENENTI RIFIUTI DI OGNI SORTA ED ACCATASTATE UNA DI FIANCO AD ALTRE, IN BLOCCHI ALTI QUANDO EDIFICI DI QUATTRO CINQUE PIANI !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!;

- NULLA SI PROGRAMMA, NULLA SI ASSICURA, E QUELLO CHE SI PROMETTE O SI ASSICURA VIENE DI VOLTA IN VOLTA DISATTESO FINANCHE DAI COMMISSARI EMERGENZA RIFIUTI. RICODIAMO, PER TUTTE, LE PROMESSE DEL COMMISSARIO PREFETTO CATENACCI NEL 2005 ALL'ATTO DELL'APERTURA DELLA DISCARICA SETTE CAINATE IL QUALE, FIDUCIOSO NELL' AVER AVVIATO A SOLUZIONE IL PROBLEMA SU SCALA REGIONALE CHIEDENDO ED OTTENENDO MALVOLENTIERI ED ANCORA UNA VOLTA IL SACRIFICIO DEL TERRITORIO GIUGLIANESE, PROMETTEVA A GRAN VOCE, ED AGGIRANDOSI IN ISPEZIONE SUI LUOGHI COINVOLTI, CHE "MAI PIU' SAREBBERO STATI PORTATI RIFIUTI IN QUESTE ZONE, MAI PIU'". ANALOGHE PROMESSE

SONO STATE FATTE DAL COMMISSARIO DOTT. BERTOLASO CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLORQUANDO, IN UNA SUA VISITA NEL TERRITORIO GIUGLIANESE AVVENUTA ALL'ATTO DELL'ESERCIZIO DI CAVA RICONTA NEL 2006, ANCH'EGLI PROFERIVA ANALOGA SOLENNE PROMESSA;

- ALLO STATO, INFATTI, SI GENERANO SOLO INNUMEREVOLI, ILLEGIBILI, COERCITIVE ED ILLEGITTIME ORDINANZE COMMISSARIALI CON LE QUALI TUTTO SI IMPONE E SI REALIZZA ANCHE CON LA FORZA ED A DANNO DELLA COLLETTIVITA' GIUGLIANESE;
- FINANCHE IL LEGISLATORE PROMULGA LEGGI (05 LUGLIO 2007 N. 87) NELLE QUALI SANCISCE CHE NELLA CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA MAI PIU' SARANNO REALIZZATI IMPIANTI FINALI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI MA DI FATTO VIENE SMENTITO DAL PERPETURARSI DELLO SVERSAMENTO DI RIFIUTI SUL TERRITORIO, E DALLA EMISSIONE DI PROVVEDIMENTI DI RIGETTO IN SEDE DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DA CHI, NULLA SAPENDO DI QUELLO CHE ACCADE SUL TERRITORIO, CON GROSSOLONA, FRETTOLOSA ED ILLEGITTIMA MOTIVAZIONE, RITIENE DA ANNI PIU' OPPORTUNO ASSECONDARE SCELTE IMPOSITIVE CHE

**ASCOLTARE LE RAGIONI DI UN POPOLO
MARTORIATO;**

- Che da circa quattordici anni, quindi, se si ha riguardo alla sola gestione commissariale del ciclo dei rifiuti campani e si dimentica per un attimo ogni abuso perpetuato dalle organizzazione criminali di turno in precedenza ed anche dopo sullo stesso territorio negli ultimi trent'anni, la Città di Giugliano in Campania, è stata chiamata, ad offrire le proprie amene campagne alle necessità ed alle esigenze regionali. Tutt'ora questa nefasta esigenza non viene meno ed ogni impegno assunto anche in provvedimenti amministrativi e legislativi di carattere straordinario, **ovvero in ordini del giorno votati nel Senato della Repubblica e fatti propri dal Governo della Nazione, con i quali si era definito il termine a tali scelleratezze alla data del 31.10.2007** viene puntualmente riveduto e superato, con atti privi di legittimazione ed anche se adottati con poteri commissariali, non più giustificabili.

OOOOOOOOOOOOOOOOOO

Da ultimo, ed è poi il punto sul quale si vuole concentrare l'attenzione e sul quale vengono avanzate specifiche istanze nel presente procedimento, **il Commissariato Emergenza rifiuti della Regione Campania, dimentico di ogni impegno assunto e ponendosi al di fuori di ogni regola, proseguendo nell'esercizio del sito di stoccaggio dei rifiuti (confezionati in balle) più grande di qualsiasi altro mai visto, denominato Taverna del Re dal nome di una antichissima Masseria ivi presente e regnante in un territorio bello, ricco ed incontaminato vocato all'agricoltura e fisicamente ubicato nel seno della tanto osannata ma al pari deturpata pianura della Campania Felix, presente sul territorio di Giugliano, impone con la forza questa scelta anche a**

carico della Cittadinanza manifestante pacificamente e civilmente il proprio disappunto.

Ed è proprio in ragione di quanto prima ossia del prosieguo dei conferimenti di rifiuti in località Taverna del Re del Comune di Giugliano ad opera del Commissariato Emergenza Rifiuti della Regione Campania e dell'ulteriore sacrificio richiesto al Territorio ed ai Cittadini Giuglianesi dall'Autorità Commissariale stessa la quale ha unilateralmente deciso la prosecuzione delle attività, che si rende necessario promuovere il presente procedimento affinché, ed in via d'urgenza, si accerti e si adottino a carico del soggetto gestore dell'intero sito di stoccaggio di rifiuti denominato Taverna del Re ogni idoneo provvedimento, anche di natura inderdittiva allo stoccaggio di ulteriori rifiuti e di rimozione di tutti quelli presenti.

Quanto prima anche alla luce delle indagini svolte dall'ASL NA2 in data 31.10.2007 e raccolte nella relazione di servizio protocollo n. 13430 del 31.10.2007 assunta al protocollo del Comune di Giugliano in Campania al n. 51468 del 02.11.2007 ed a firma del Direttore e del Responsabile del modulo ambiente dell'Ente stesso, in ragione della quale atteso:

- ✓ **la presenza di balle su diverse piazzole non coperte da idonei tali;**
- ✓ **la persistenza di forti e molesti odori provenienti dal sito stesso nonostante l'esercizio di n. 2 macchine spruzzanti prodotti deodoranti;**
- ✓ **la presenza di numerose balle non adeguatamente filmate e dalle quali fuoriuscivano rifiuti;**
- ✓ **la presenza di odori molesti provenienti dalle vasche di raccolta di percolato non in regola;**

✓ la mancata regimentazione delle acque piovane

**si prescriveva l'opportunità di non
procedere oltre con l'esercizio
dell'impianto di stoccaggio e ciò a
TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA.**

La necessità dell'avvio del presente procedimento è determinata anche dalla opportunità di fare riscontrare a codesta Ecc.ma Giustizia le numerose ulteriori illegittimità nella conduzione del sito di stoccaggio dei rifiuti di Taverna del Re, anche a mezzo di specifica CTU sul punto, indagini tutte che in uno ad ogni prescrizione già dettata dalla competente Asl e dall'Arpac mirino all'accertamento dell'inesistenza delle condizioni necessarie al proseguimento dell'esercizio di detto impianto di stoccaggio anche in ossequio ai superiori principi della prevenzione, della precauzione e di tutela della salute pubblica, al fine di evitare che, il perdurare dell'esercizio del sito stesso, **determini ulteriore danno a carico del territorio della Città di Giugliano in Campania, dello stato di salute dei Cittadini Giuglianesi e del loro diritto a godere di un ambiente salubre.**

A tal fine ed a spirito esemplificativo si evidenzia che:

✓ gli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti confezionati in balle e depositati presso l'impianto di Taverna del Re non sono a ciò autorizzati, né tanto meno gli stessi sono idonei a tale scopo sia per il rilascio di percolato per le vie cittadine nel corso del loro viaggio verso l'impianto di stoccaggio sia, perché, a carico degli

stessi, non vengono eseguite operazioni di bonifica nelle manovre di uscita dal sito stesso, contribuendosi, quindi, ad un selvaggio diffondersi e disperdersi di inquinamento sul territorio;

- ✓ i rifiuti confezionati in balle presenti nell'impianto di Taverna del Re non sono correttamente gestiti in ragione della mancata copertura degli stessi, con evidente percolazione o potenziale percolazione dei liquidi prodotti dai rifiuti nel suolo con conseguente inquinamento della matrici ambientali;
- ✓ nel sito di stoccaggio, attesa la cementificazione di migliaia e migliaia di metri quadrati di campagne prima naturalmente assorbenti le acque meteoriche, non è stato previsto ovvero se è stato previsto non è in esercizio un adeguato sistema di regimentazione delle acque stesse, con conseguente violazione di ogni principio precauzionale in merito al dissesto idrogeologico sicuramente determinatesi nelle zone limitrofe con concorsuale responsabilità sul punto del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, autorità competente nella materia in ragione del territorio interessato dall'insediamento di Taverna del Re;
- ✓ dal sito di Taverna del Re promanano forti e maleodoranti odori che grosso allarme creano nella popolazione sofferente tale stato di cose e determinato da una cattiva gestione del sito, con concorsuale responsabilità sul punto della Asl NA2 e della Provincia di Napoli Autorità competenti, in ragione del territorio interessato dall'insediamento di Taverna del Re, all'emissione di provvedimenti di salvaguardia della salute dei Cittadini e del Territorio;

- ✓ il sito di Taverna del Re non è sufficientemente dotato, in via di prevenzione e di precauzione, degli strumenti idonei a fronteggiare un probabile incendio dei rifiuti stessi, esposti tra l'altro ad attentati di criminali di turno in ragione della circostanza che i confini del sito di stoccaggio non sono inadeguatamente vigilati e sono finanche sprovvisti di sistemi di sicurezza atti ad impedire ciò;
- ✓ sul sito di Taverna del Re si sprigionano quotidianamente esalazioni di biogas non regimate in procedure di combustione controllata ovvero di recupero energetico determinanti, sicuramente correlanti gravi patologie alla salute della popolazione ed all'esercizio delle attività agricole e produttive in genere presenti in zona con probabile alterazione della catena alimentare;
- ✓ ogni provvedimento commissariale adottato con poteri extra ordinem per il prosieguo dell'esercizio di Taverna del Re non è giustificati dal decorso di quattordici anni dall'avvio di una presunta EMERGENZA RIFIUTI in Regione Campania, con conseguente richiesta di disapplicazione degli stessi ;
- ✓ la mancanza, comunque, di ogni provvedimento commissariale autorizzatorio la messa a stoccaggio di rifiuti sul sito di Taverna del Re per periodi superiori a sei mesi così come normativamente sancito;
- ✓ la illegittimità, con conseguente disapplicazione, dell'ordinanza commissariale n. 370 del 03.11.2007 con la quale il Prefetto di Napoli, in via di autotutela, revocando l'Ordinanza n. 30 del 02.11.2007 emessa dal Sindaco di Giugliano in Campania e con la quale questi, in forza della relazione Asl prima indicata faceva divieto assoluto di conferimento di ulteriori rifiuti confezionati in

balle sul sito di Taverna del Re, attesa l'assoluta mancanza di motivazione e di ogni legittimità della stessa.

E' quindi doveroso, per la ricorrente Amministrazione Comunale, adire l'Autorità Giudiziaria, per ottenere tutela, anche cautelare, quale soggetto legittimato per preservare l'ambiente e la salute della collettività nella loro ampia accezione, A tal proposito è di tutta evidenza la sussistenza della sua legittimazione attiva, della giurisdizione ordinaria, degli elementi caratterizzanti la tutela cautelare atipica di cui all'art. 700 c.p.c..

Il suo campo di operatività, storicamente, è quello dei diritti soggettivi.

Vengono in rilievo, in primo luogo, i diritti costituzionalmente garantiti tra cui il diritto alla salute ed il diritto all'ambiente salubre. Per i diritti cd. assoluti non si è mai negata la loro sottoponibilità a cautela atipica, in quanto, per il contenuto dei medesimi esclusivamente o prevalentemente non patrimoniale, la violazione ed il conseguente pregiudizio irreparabile possono essere neutralizzati o limitati solo con la pronuncia di provvedimenti d'urgenza idonei a far cessare la situazione antiggiuridica.

Anche nel caso in cui l'aggressione (lesione o turbativa) ai diritti elencati sia compiuta da una pubblica amministrazione, è pacifico che Giudice competente a conoscere dell'eventuale controversia è quello Ordinario ciò in ossequio alla espressa previsione di cui agli artt. 2 della L. n. 2248/1865 All. E (cd. Legge abolitrice del contenzioso amministrativo) e 18 della L. n. 349/1986 (giurisprudenza costante). Recentemente la Suprema Corte lo ha ribadito, riaffermando che l'amministrazione deve essere convenuta davanti al giudice ordinario in tutte le ipotesi in cui l'azione risarcitoria costituisca reazione alla lesione di diritti incompressibili come la salute o l'integrità personale (cass. sez. un., sent. 13.06.2006 n. 13659).

Parimenti pacifico è che il Comune, quale ente esponenziale degli interessi della comunità rappresentata (art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000), è fornito di legittimazione attiva per la tutela del diritto collettivo alla salute ed all'ambiente (salubre). Al riguardo, è appena il caso di richiamare il sopra citato art. 18 il quale, tra l'altro, al comma III dispone che "l'azione per il risarcimento del danno ambientale... è promossa dallo Stato nonché dagli enti territoriali sui quali incidano i beni oggetto del fatto lesivo", (cfr. ex multis, sulla legittimazione attiva dell'Ente in materia di danni all'ambiente ed alla salute: Cass. sez. un., sent. 17/1/1991 n. 400, Cass, sez. un, sent. 21/12/1990 n. 12133; Cass., sez. un., sent. 12/2/1988 n. 1491).

Detto ciò e sgomberato il campo da **prevedibili eccezioni circa l'aspetto procedurale della legittimazione attiva non si possono non evidenziare le connotazioni giuridiche attinenti al rimedio della tutela cautelare in via d'urgenza ed alla giurisdizione ordinaria per il rimedio prescelto. E indubbio che sono cautelabili in via d'urgenza quei diritti fondamentali che trovano riconoscimento e garanzia direttamente nella costituzione. Nella fattispecie sono proprio alcuni di loro ad essere attentati dalla megadiscarica regionale.**

Il diritto alla salute ex art. 32 Cost. ha ad oggetto la generale e comune pretesa dell'individuo e quella collettiva della comunità a condizioni di vita, di ambiente e di lavoro che non pongono a rischio questo bene essenziale ed implica non soltanto situazioni attive di pretese, ma anche il dovere di non ledere o porre a repentaglio la salute altrui. Non è soggetto a limiti rimessi alla discrezionalità amministrativa e non è suscettibile di affievolimento.

La tutela della salute come "interesse della collettività" è stata riconosciuta, dalla giurisprudenza costituzionale, come situazione essenziale, che si

sostanza nella “generale e comune pretesa (...) a condizioni di vita, di ambiente e di lavoro che non pongano a rischio il bene salute” (cfr. Sent. Corte Costituzionale N. 218 del 2 giugno 1994). Quanto innanzi sarebbe già assorbente per accogliere la domanda cautelare di seguito formulata ma a suo ultroneo sostegno sovviene il danno all’ambiente. Esso costituisce “vulnus” al diritto che ciascuno individuo vanta, sia uti singulus, sia collettivamente al corretto ed armonico sviluppo della propria personalità in ambiente salubre.

Acclarato che l'azione cautelare proposta è volta alla tutela di diritti soggettivi e costituzionali non soggetti a limiti rimessi alla discrezionalità amministrativa né suscettibili di affievolimento, non si può tacere della adottabilità dell'invocato provvedimento d'urgenza richiesto a tutela di un diritto minacciato durante il tempo occorrente per essere azionato "in via ordinaria".

L'espressione codicistica deve essere intesa non come sinonimo di processo di ordinaria cognizione disciplinato dagli artt. 163 e ss. c.p.c, ma come locuzione idonea ad indicare ogni processo davanti ai giudice civile nel quale vi sia esercizio di un'attività cognitiva piena ed esauriente, destinata a sfociare nell'accertamento di cui all'art. 2909 cc., a prescindere dalle regole sul rito ad esso applicabili.

Consegue che ogni diritto soggettivo, sottoposto ai fini della tutela di merito, ad uno dei processi sopra richiamati, e che impongono l’area della tutela normale generale e speciale, può essere cautelato in via d’urgenza ai sensi dell’art. 700 cpc; dunque, in primo luogo, al diritto soggettivo la cui tutela ha luogo secondo le regole dettate per il rito di cognizione degli artt. 163 e segg, c.p.c, applicabili, salvo che sia diversamente disposto, a tutte, le controversie relative ad ogni tipologia di diritto soggettivo. Vanno tenuti

presenti i principi generali della normale cognizione a cominciare da quelli costituzionalizzati nel nuovo testo dell'art. 111 Cost.

Del "periculum in mora" non sarebbe neppure il caso di parlarne. È "in re ipsa".

Quanto il provvedimento d'urgenza richiesto ex art. 700 cpc riguardi la tutela del diritto alla salute – quale diritto soggettivo individuale assoluto e fondamentale della persona umana, comprensivo della pretesa ad abitare in un ambiente di vita salubre – il pregiudizio lamentato è da considerarsi sempre irreparabile e imminente. (cfr. Tribunale di Reggio Calabria 12.04.2006).

Nella fattispecie la minaccia imminente ed irreparabile di un diritto, sia quello alla salute che ad un ambiente salubre, da intendersi nella più ampia accezione del termine, sono di tutta evidenza nel destinare una Città a discarica di una intera Regione che è tra le più grandi d'Italia sia per estensione che per popolazione. Danno ingiusto, frutto di atti illegittimi e non risarcibili per equivalenza. Indi l'invocato provvedimento cautelare ha proprio lo scopo di ovviare al pericolo che quello definitivo possa giungere tardivamente e che la tutela dallo stesso accordata sia ormai inutile e infruttuosa.

La sua funzione consente di anticipare provvisoriamente, in un rapporto di strumentalità, la decisione definitiva.

Nella imminenza del danno già preparato in modo diretto ed univoco.

L'art. 700 c.p.c. impone che "il pregiudizio imminente" è connotato dalla presenza di una delle seguenti circostanze:

i fatti costitutivi della fattispecie pregiudizievole devono aver già iniziato a prodursi, oppure deve sembrare con sufficiente certezza che tali effetti si produrranno prima dell'intervento della sentenza di merito, oppure ancora il tempo intercorrente tra il momento in cui sorge il pericolo del realizzarsi dell'evento dannoso e quello della sua effettiva realizzazione deve essere oggettivamente molto breve. E indubbio, oltre che dimostrato, che nella fattispecie ricorrano tutte e non solo alcune di esse benché sufficiente per individuare l'imminenza del pregiudizio.

Il danno all'ambiente ed alla salute è ingiusto anche per effetto della illegittimità degli atti e dei fatti che stanno perpetuando l'esercizio della megadiscarica (sito di stoccaggio !!!!) regionale. È indefettibilmente violato il disposto di cui all'art. 2043 cc., con illegittimità della azione amministrativa per difetto di istruttoria (studio impatto ambientale) e violazione della concertazione (coinvolgimento e informazione cittadini), neppure vi è stata comparizione con siti alternativi.

La violazione del principio del "neminem laedere" di cui all' art. 2043 cc. appare di evidenza palmare laddove si tenga presente che nel sito oggetto di controversia è stata progettata la realizzazione di una megadiscarica – sito di stoccaggio regionale di cosiddette Eco Balle – Rifiuti confezionati in balle. Senza alcuna proporzionalità tra le dimensioni dell'opera con la popolazione interessata dallo smaltimento. Sia quella attiva cioè che produce i rifiuti, (oltre cinque milioni e mezzo di abitanti) che quella passiva destinata a riceverli

(120.000 abitanti), Salvo voler affermare che una zona della nostra Italia può ben subirlo purché si tenti di salvare Napoli ed i Napoletani dai rifiuti che essi stessi producono."

Vieppiù con l'aggravio dell'attentato all'ambiente costituito dalla circolazione di oltre 1000 autocarri al giorno necessitanti per il trasporto di infinite tonnellate di rifiuti prodotti in regione Campania giornalmente. Di guisa che il danno all'ambiente, anche sotto il profilo della esistenza e della qualità della vita, è irrimediabilmente compromesso in uno alla salute dei cittadini, per effetto delle Immissioni inquinanti ed esalazioni. Pericolo alla salute con danno ad essa ed all'ambiente anche per l'aumento esponenziale di traffico su gomma mediante veicoli di grosse dimensioni per il trasporto dei rifiuti a discarica. La scelta della ubicazione del sito di stoccaggio - discarica regionale operata dal Commissario, è tanto più incomprensibile in quanto non preceduta da alcuna analisi tecnica sull'impatto sull'ecosistema in un'area di particolare pregio naturalistico, soggetta a vari livelli di tutela, e sulla conservazione della integrità della zona. La cosa è tanto più grave in quanto la individuazione è stata effettuata senza considerare i limiti e le modalità di esercizio di potere commissariale così come fissati dalla normativa. Basti pensare che nessuna informazione e partecipazione ai cittadini dell'area è stata promossa e consentita come invece prescritto dalla Legge.

Benché attenuato dalla novella dell'art 669 octies n. 6 l'obbligo di indicare il giudizio di merito ormai solo eventuale, esso avrà ad oggetto il risarcimento de danni patiti e patendi della collettività e dalla Città di Giugliano in Campania,

oltre che la inibizione al proseguimento dell'esercizio di Taverna del Re e la rimozione di ogni materiale ivi depositato ed il ripristino dello stato dei luoghi. In ragione di tutto quanto prima premesso il Comune di Giugliano in Campania, come sopra rappresentato difeso e domiciliato

RICORRE

innanzi a Codesta Ecc.ma Giustizia, affinché, in accoglimento del presente ricorso e nel contraddittorio con gli Enti appresso indicati, ognuno dei quali chiamato in questo giudizio per la partecipazione e l'assunzione di responsabilità anche future e per quanto di competenza istituzionale e di programmazione economica per le risorse da investire nelle operazioni di bonifica, oltre che per la partecipazione al presente giudizio in ragione degli interessi che è chiamato a tutelare :

- ✓ Commissariato Emergenza Rifiuti della Regione Campania
- ✓ Commissariato Bonifica e Tutela delle Acque della Regione Campania
- ✓ Fibe spa
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana
- ✓ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare
- ✓ Ministero della Salute
- ✓ Regione Campania
- ✓ Provincia di Napoli
- ✓ Provincia di Caserta
- ✓ Asl NA2
- ✓ Asl CE2
- ✓ Comune di Villa Literno

- ✓ Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
- ✓ WWF
- ✓ Legambiente

voglia adottare, anche con provvedimento emesso inaudita altera parte, i provvedimenti più idonei ad assicurare la tutela cautelare invocata e comunque inibire ed ordinare al Commissariato Emergenza Rifiuti della Regione Campania in p.l.r.p.t. ed alla Fibe spa in p.l.r.p.t. l'immediata sospensione delle attività di conferimento mediante stoccaggio nel sito di Taverna del Re di Giugliano in Campania, ed all'esito dell'istruttoria che vorrà condurre sul punto ordinare il ripristino dello status quo ante mediante asporto dai siti di tutte i rifiuti stoccati, ordinando l'immediato ripristino delle condizioni volte ad assicurare la salute e la salubrità dell'ambiente.

In via subordinata si chiede escutersi quali informatori sulle circostanze in premessa il Sen. Tommaso Sodano, l'On. Alfonso Pecoraio Scanio, il dott. Michelangelo Luongo dell'Asl Na2, il dott. Armando Orlando dell'Asl Na2, il dott. Michele Buonuomo, l'Arch. Bonaventura Pianese del Comune di Giugliano in Campania.

Con ogni riserva di azioni anche di natura risarcitoria, di ragioni e di richieste istruttorie in ragione del comportamento processuale delle controparti.

Con vittoria di spese, diritti e competenze di causa. Ai fini del contributo unificato si precisa che il presente procedimento sconta il versamento di un importo pari ad €. 170,00 essendo il valore della controversia indeterminabile.

Salvis Juribus. Giugliano in Campania, novembre 2007

avv. Raffaele Pacilio

avv. Antimo D'Alterio

